

IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
Chiesa del Regno di Dio
Gli Amici dell' Uomo
Corso Trapani, 11-10139 TORINO
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Periodico mensile filantropico e umanitario
per l'elevazione morale e sociale

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Swizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

Publicazione mensile
Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crd torino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

L'Eden ritrovato in Cristo

In questo mondo, tutto passa. Anche l'uomo scompare, lasciando un ricordo più o meno profondo in relazione alla vita che ha condotto prima di discendere nel soggiorno dei morti. Le Scritture dicono: «Una generazione se ne va, un'altra viene, e la Terra sussiste sempre». Ogni cosa è tratta dalla terra e alla terra ritorna. In primavera riappaiono i fiori; i primi sono i bucaneeve, gli anemoni, le violette che invitano gentilmente l'uomo alla speranza, alla serena pazienza, considerando le cose future che rimangono e non passeranno mai.

I giorni si succedono, alla primavera segue l'estate, poi viene l'autunno che si manifesta con i frutti, che sono la benedizione della terra. Ma ben presto arrivano i venti precursori dell'inverno, con le piogge che si trasformano insensibilmente in neve sotto l'azione del freddo che copre la terra d'un manto bianco. Ecco l'inverno, il lutto, la morte. Tuttavia, la speranza nella nuova primavera rimane e dà all'uomo la pazienza di sopportare i rigori della cattiva stagione e tutte le difficoltà che dipendono dalle intemperie. E quanti sono, gli esseri umani, che sono privati in inverno delle cose essenziali! La loro tristezza, le loro sofferenze si mutano in amarezza e anche in collera.

Questa è la storia dell'umanità morente. Eppure gli uomini discendono tutti dallo stesso sangue; anche alla lontana, sono tutti parenti, ma si considerano estranei gli uni agli altri per effetto dell'egoismo che regna nei loro cuori, ora raggelando i loro cuori come il freddo invernale. Gli uomini sono indifferenti, distanti, sono come morti, anche in primavera e in estate, perché il loro cuore è indurito dallo spirito che li anima. Anche la lotta per l'esistenza, le difficoltà della vita li hanno resi insensibili. Sono cadaveri viventi, poveri automi sotto l'azione dello spirito dell'avversario che confonde i loro pensieri e poi li caccia via stanchi, delusi e infelici, dopo averli ingannati per un certo tempo con falsi miraggi.

L'uomo ha bisogno d'affetto, e per natura è socievole. Tutte le membra e gli organi del suo corpo sono collegati fra loro per essere utili alla collettività. Ciascuno esiste per il benessere e la gioia del corpo intero, il che significa il bene di ogni singolo membro. L'essere umano, quindi, è un'individualità che risponde a una legge mirabile e gloriosa. Tale legge vuole che ogni movimento, ogni pensiero, tutto ciò che emana dall'uomo, sia per il bene, la gioia, il benessere, la felicità comuni.

L'uomo avrebbe dovuto realizzare tutto questo, e aveva a disposizione ogni cosa nel giardino d'Eden per vive-

re perfettamente felice. Ma si lasciò prendere dall'egoismo e dall'ingratitude verso il suo grande Benefattore, l'Eterno, invece di dimostrargli la sua riconoscenza e il suo affetto. Preferì seguire la via nefasta indicatagli dall'avversario Satana, e divenne un essere completamente decaduto, talmente decaduto da mostrare talvolta nei tratti del viso la bruttezza del suo carattere. Da allora in poi, questa decadenza è sotto gli occhi di tutti: l'uomo non riesce a sopravvivere, invecchia, si logora e scende nel soggiorno dei morti.

Così l'umanità, divenuta gemente e morente, ha effimere gioie e continue traversie. L'uomo, quando fonda una famiglia, la sua soddisfazione si concentra in questo. Cerca di procurarle tutto il benessere possibile, di creare un felice avvenire ai suoi figli, che spesso gli danno motivi di preoccupazione mentre crescono. Inoltre l'uomo avendo col suo spirito egoistico distrutto l'armonia nel suo cuore e sulla Terra, si trova di fronte a molti nemici in ogni campo. Deve prendere delle misure e delle precauzioni per evitare, fin che si può, difficoltà e catastrofi. Poi scoppiano i conflitti fra le nazioni, e i figli che si sono allevati con tanto amore sono mandati in guerra, solo perché i governi non trovano più una via d'intesa. Milioni di esseri umani vengono così massacrati, e i genitori hanno il dolore di apprendere che il frutto delle loro viscere ha trovato la morte in quel modo abominevole.

Eppure la guerra, questa terribile nemica dell'umanità, potrebbe essere allontanata dall'amore fraterno, se tutti si ricordassero che gli uomini hanno un'unica origine, uno stesso sangue e quindi un legame di parentela. Se si aiutassero reciprocamente, se si facessero del bene, il loro carattere cambierebbe e una gioia costante li ricompenserebbe. Purtroppo invece non è così: l'egoismo è come una piovra infernale dai numerosi tentacoli, e con le sue ventose succhia il sangue al prossimo per vivere a sue spese.

Quante lotte, passioni e odi si scatenano nell'umanità per un interesse sordido qualsiasi che si considera più importante della vita del proprio simile! È evidente ormai che gli uomini attualmente sono alle prese con difficoltà continue e devono soffrire senza un attimo di tregua. Tutto questo indurisce i loro cuori.

L'Eterno vede dalla sua altissima e santa dimora le pene e le angosce degli uomini, e non è certo insensibile ai loro dolori e lamenti. Ancor prima della fondazione della Terra, ha provveduto alla loro restaurazione e alla

loro felicità, purché imparino le lezioni necessarie per divenire degni della vita. Quando gli uomini apprenderanno a conoscere l'Eterno, nel Regno di Dio che viene, non avranno abbastanza parole per cantare la gloria di Dio e lodare il suo santo e glorioso Nome, con azioni di grazie e impeti di riconoscenza.

Come primo atto di misericordia, l'Eterno ha inviato sulla Terra suo Figlio, nostro caro Salvatore, per effettuare il riscatto degli uomini. Il suo ministero grandioso è illustrato mirabilmente in Isaia 61. Qui è detto che lo spirito dell'Eterno è su di Lui per annunciare buone notizie agli infelici, per dire a coloro che hanno il cuore infranto: «Fatevi coraggio». Gli schiavi ricevono la libertà, i prigionieri la liberazione, e un olio di gioia è offerto in luogo di una veste a lutto. Un meraviglioso raggio di luce scende sugli uomini affinché comprendano da quale parte viene la salvezza. Se seguono docilmente questo raggio luminoso, arrivano alla conoscenza delle vie divine; possono così liberarsi dalle loro difficoltà e dalle loro ansie. E si abbandonano come bambini nelle sicure mani dell'Eterno.

Durante il suo ministero sulla Terra, il nostro caro Salvatore ha illustrato in modo sublime i tempi della restaurazione di ogni cosa che già i profeti avevano annunciato; qui gli uomini ritorneranno all'Eterno con grida di giubilo, e una gioia eterna illuminerà le loro fronti. Per illustrare questo tempo benedetto e radioso, il nostro caro Salvatore ha guarito molti ammalati, ha fatto risorgere il figlio della vedova di Nain e la figlia di Jairo. Il Signore aveva anche dei buoni amici; in particolare una famiglia di Betania, due sorelle e un fratello che gli erano veramente affezionati e che Egli amava visitare. Durante un suo viaggio, le sorelle gli mandarono a dire: «Maestro, colui che Tu ami è malato». Ma Gesù ritenne di non recarsi subito da Lazzaro. Mentre si avvicinava a Betania, una delle sorelle gli venne incontro con un'espressione affranta e delusa sul volto: «Signore, se Tu fossi stato qui, Lazzaro non sarebbe morto».

Gesù si recò alla tomba di Lazzaro. Là, fu preso da commozione davanti alla sofferenza e alla miseria della povera umanità. E così pianse. Poi si rivolse all'Eterno dicendo: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai esaudito». A questo punto gridò con voce potente: «Lazzaro, esci!». E si vide Lazzaro uscire dalla tomba, pieno di vita e di salute, benché il suo corpo fosse già in putrefazione.

Si ebbe così la dimostrazione concreta, evidente, sorprendente che il paese del nemico (la valle dell'ombra

La percezione dei benefici apporta la luce

(scritto dal Messaggero dell'Eterno nel 1939)

HO conosciuto un giovane non vedente, che malgrado la sua infermità, fin dalla nascita, aveva imparato molte cose. Sapeva dirigersi nella casa con una facilità veramente notevole, grazie al senso del tatto che era molto sviluppato in lui. Era anche ben portato per la musica e aveva una memoria prodigiosa per memorizzare quello che ascoltava, e poteva immediatamente riprodurlo sul suo flauto. Così faceva dei duetti con dei rimarchevoli virtuosismi. Mancandogli la vista, i cinque altri sensi erano venuti in suo soccorso per supplire un po' al senso magnifico della vista. Mi incontravo assai spesso con lui, che si chiamava Luigi, perché amavo mol-

to la musica, e di tanto in tanto, ci univamo a una piccola orchestra che dava dei concerti di beneficenza. Luigi si sentiva legato a me, perché gli testimoniavo della simpatia, che risentiva sempre più vivamente. Molto spesso avrei amato prolungare i miei intrattenimenti con lui, per fargli percepire con la parola quello che non poteva discernere con la vista. Ero un ammiratore della grande e bella natura, e quando descrivevo animatamente al nostro cieco le meraviglie che non poteva vedere, diceva: «È mai possibile che la Terra sia così bella, che i colori dei fiori possano così fortemente impressionare il cuore e che la vista delle belle montagne della Svizzera possa affascinare così profondamente un cuore, che esso arrivi a comprendere il Creatore di tutti questi splendori?».

- Sentivo bene il cinguettio degli uccelli, ma mi diceva, non posso rappresentarmi come

essi siano. Devono essere leggeri come il vento e magnifici nel loro piumaggio. Voglio ringraziarvi per quello che volete farmi capire con l'udito, e con i sentimenti del vostro cuore gentile verso quegli orizzonti che mi erano completamente oscuri.

- E per me un vero piacere, risposi a Luigi, di servirvi dei miei occhi, per farti beneficiare delle bellezze che procura la vista, ma queste sensazioni sono utili solo se il nostro cuore vibra con riconoscenza per le benevolenze del Creatore, che fa sfilare davanti ai nostri occhi le meraviglie della sua grandezza, della sua potenza e della sua gloria.

- Avrei ben voluto, riprese Luigi, seguire con la vista quello che i miei compagni di scuola cantano con tanto slancio: essi celebrano il sole che appare e la natura che risplende di un chiarore improvviso. Essi evocano i brillanti raggi, la chiarezza così pura e la dolce

freschezza del mattino. Risento molto bene la freschezza del mattino e il calore del sole, ma per me, tutto il resto, è notte. Quando vengo accompagnato con gentilezza nella foresta, sento l'odore forte e tonico degli abeti, sento anche l'odore dei frassini e mi dico: «Come sarebbe bello poter contemplare questa bella vegetazione! Quando attraverso un giardino, respiro con gioia il profumo delle rose, e mi è stato detto che la rosa è la regina dei fiori ed è molto bella». In effetti, se la sua bellezza è in armonia col suo profumo, deve essere superba. Che dire delle violette, del mugugno, del gelsomino e di tutte le manifestazioni della creazione divina che vengono a rallegrare il cuore dell'uomo! Quanto deve essere magnifico poterle contemplare e ammirarle come l'Opera del Creatore.

Luigi era spesso in compagnia di persone molto religiose. D'altronde sono stato anche

Chi vogliamo servire?

della morte, opera di Satana) era stato vinto. La potenza dimostrata dal nostro caro Salvatore per dare conforto agli uomini, per moltiplicare i pani, per camminare sulle acque, per rendere la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la scioltezza degli arti a coloro che zoppicavano, e resuscitare i morti era la dimostrazione di quello che sarà il meraviglioso giorno, in cui la Terra sarà finalmente liberata dalla condanna.

Il nostro caro Salvatore ha pagato il riscatto, però ha lasciato una piccola parte alla collaborazione del Piccolo Gregge, per onorarlo; gli ultimi consacrati stanno terminando il loro sacrificio, e quando l'ultimo di tutti avrà dato completamente la sua vita, il Regno di Dio potrà stabilirsi con potenza fra l'umanità liberata dalla condanna, poiché tutto il prezzo del riscatto sarà stato pagato.

Gli ultimi membri del corpo di Cristo ancora viventi sono chiamati a introdurre il Regno di Dio sulla Terra, col concorso dell'Esercito dell'Eterno. Il Piccolo Gregge rappresenta il Tabernacolo di Dio in mezzo agli uomini, secondo l'affermazione dell'Apocalisse. E ciò che si sta manifestando: coloro che accettano nel tempo attuale di seguire il programma divino, che fanno alleanza sulla Legge divina universale e che vengono ad arruolarsi nella falange gloriosa dell'Esercito dell'Eterno, sono sostenuti dal Tabernacolo di Dio per poter vincere la malattia e la morte. Ma occorre che l'Esercito dell'Eterno si sforzi di acquistare i sentimenti di bontà, di nobiltà, di dolcezza, d'umiltà che permettono allo spirito di Dio la possibilità di agire nei suoi membri; soltanto lo spirito di Dio, che è spirito di vita, permette agli uomini di andare verso la vita eterna senza dover morire.

Conservare in vita degli esseri umani non si è mai più verificato dalla caduta dell'uomo. Eppure Isaia lo annuncia e dice che una Nuova Terra sarà creata, che la giustizia vi regnerà, che gli uomini non saranno più obbligati a costruire case destinate agli altri, che non planteranno più degli alberi perché altri ne mangino i frutti. Ciascuno avrà la sua vigna e il suo fico. Ed è detto anche che in quel tempo gli esseri umani non avranno più figli per vederli morire. Questa speranza ha trovato un cuore sincero ad accoglierla, quello di Abramo, e poi si è sviluppata in tutti coloro che cercavano di servire fedelmente l'Eterno. E ora questa ineffabile promessa sta per realizzarsi, resa possibile dall'Opera del nostro caro Salvatore e del suo Piccolo Gregge fedele che rappresenta la membratura del suo corpo.

L'Opera del Cristo, testa e corpo, distruggerà tutto ciò che è nemico della vita. Le Scritture insegnano in modo chiaro che l'ultimo nemico da distruggere è la morte, quando sarà tolta la condanna che pesa sugli uomini dalla caduta dei progenitori in Eden. È la scomparsa dello spirito nefasto che ha agito finora fra gli uomini trascinandoli alla tomba dopo averli indotti a compiere cattive azioni che li distruggono.

Il solo modo di rimediare allo stato attuale delle cose è l'introduzione del Regno della Giustizia sulla Terra, ad opera di coloro che accettano la Legge universale, poiché solo vivendola si riceve l'influsso dello spirito di Dio nel proprio cuore. Questo meraviglioso influsso diventa sempre più potente in coloro che si conformano fedelmente alla Legge divina. Seguendo tali gloriosi principi, i loro cuori si trasformano completamente. Si liberano da tutte le tendenze egoistiche che erano alla base della loro mentalità e che avevano conseguenze mortali. Con la pratica del bene, acquistano sentimenti nobili che li avviano nella direzione della vita e della benedizione.

Quando tutte le cose saranno restaurate, gli uomini saranno istruiti secondo verità. Coloro che sono morti risorgeranno man mano, apprenderanno a loro volta la legge della vita e ognuno potrà scegliere la via della felicità e della vitalità eterna. Tutti gli esseri umani diventeranno fratelli, si ameranno, si rispetteranno e vivranno per il bene reciproco. Si uniranno per restaurare la Terra sotto l'egida del Cristo, che formerà i Nuovi Cieli. Le vecchie cose saranno passate. Sarà giunto il tempo di cantare, poiché tutta l'umanità potrà godere della felicità e della pace per l'eternità.

Il giornale *20 Minutes* del 23 marzo 2021 fa apparire nelle sue colonne un articolo che espone la proposta di un membro del partito socialista svizzero di sopprimere dal preambolo del testo della Costituzione svizzera la menzione di Dio. Riportiamo qui sotto questo articolo interamente:

UN ELETTORE SOCIALISTA VUOLE TOGLIERE DIO DALLA COSTITUZIONE

POLITICA: LO ZURIGHESE FABIAN MOLINA CONSIDERA CHE IL PREAMBOLO DEL TESTO FONDATORE NON ABBA PIÙ IL SUO POSTO

«In nome del Dio onnipotente! Il popolo e i cantoni svizzeri, coscienti della loro responsabilità verso la Creazione (...) fermano da qui la Costituzione». Tale è il preambolo del testo fondatore di tutte le leggi svizzere, testimone del passato fondamentalmente religioso della cultura svizzera. Tuttavia, questo è passato, stima il consigliere nazionale Fabian Molina (PS/ZH) (NDLR: Partito socialista, Zurigo): Dio non ha più il suo posto in un testo legale ufficiale.

Il parlamentare ha depositato una mozione che vuole sopprimere questa menzione in reazione alla votazione del 7 marzo sulla proibizione del velo integrale, riporta *"Blick"*, «Questo riferimento a Dio e alla Creazione cristiana contraddice il principio di neutralità del nostro Stato in materia di religione», precisa. Fabian Molina ritiene che la Costituzione si contraddica: il riferimento a Dio esclude le persone di confessione non cristiana e i non credenti, ciò che va all'incontro della libertà di fede di coscienza garantita dal testo fondatore.

Lo Zurighese vuole anche inviare un chiaro segnale dopo le votazioni popolari che hanno proibito i minareti, poi il velo. «Non vogliamo una teocrazia, cioè un regime religioso».

Se capiamo perfettamente le ragioni evocate da Fabian Molina, non possiamo tuttavia condividerle. In effetti, evocando Dio nel preambolo della loro Costituzione, gli antenati del popolo svizzero volevano ricordare la loro vulnerabilità e la necessità di evocare e probabilmente anche invocare una potenza protettrice superiore. Sentivano il bisogno di farlo per governare bene il popolo, essere di buon consiglio, prendere le buone decisioni.

Da allora, certamente molte cose sono cambiate. Il popolo svizzero non è più esclusivamente di confessione cristiana. Vi sono altre credenze nel suo seno e anche dei non credenti, tuttavia, l'uomo è rimasto lo stesso, coi suoi limiti, le sue debolezze. Pensiamo oggi di poter vivere senza Dio?

D'altra parte, la formula impiegata dall'autore di questo articolo: «licenziare Dio» è impropria. Se Dio esiste, se si riconosce che è l'onnipotente, Creatore dell'intero universo, e particolarmente dell'uomo, allora come può la creatura «licenziare» il suo Creatore? E quali sono le conseguenze di questa esclusione? Siamo chiari, abbiamo bisogno di Dio, ma l'Eterno non ha bisogno di noi. O avremmo vergogna del nostro Dio? Fabian Molina afferma che: il riferimento a Dio esclude le persone di confessione non cristiana e i non credenti. È il contrario. Abbiamo il privilegio di conoscere il vero Dio, facciamolo conoscere agli altri!

Alcuni affermano che la fede in Dio deve vivere nella sfera privata e non deve sconfinare sul terreno pubblico. Occorre dire che le religioni hanno dato una cattiva testimonianza e lasciato una falsa immagine di Dio imponendo con la forza delle concezioni erranee dell'Eterno. Ma colui che ha una vera fede non ha bisogno di nascondersi, al contrario, è un modello per coloro che lo circondano e può portarlo al suo Dio e insegnare loro le sue vie.

Questo ci fa pensare al popolo d'Israele, sotto l'Antica Alleanza. Dopo la morte di Giosuè, l'Eterno aveva stabilito dei giudici a capo del popolo. Questi giudici dovevano loro stessi essere sottomessi all'Eterno per poter guidare il popolo con saggezza. Non è sempre stato il caso, malgrado ciò, e si può dire che il periodo dei giudici che si estende per più di 400 anni, è stato un periodo oscuro della storia del popolo d'Israele. Sotto la guida di Samuele, ultimo giudice di Israele, il popolo volle avere alla sua testa un re e non più un giudice, per analoga

alle nazioni vicine. Questa decisione del popolo provò molto Samuele. Fu consolato dall'Eterno che gli disse: «Ascolta la voce del popolo in tutto ciò che ti dirà; perché non è te che rifiutano, affinché non regni più su loro... Mi hanno abbandonato per servire altri dei...» 1 Sam. 8:7, 8.

Quanto sarebbe profittevole trarre lezione dagli esempi del passato e non ricadere nei medesimi errori. Non dimentichiamo la Parola dell'Eterno: «Onorerò chi mi onora, ma quelli che mi disprezzano saranno disprezzati». 1 Sam. 2:30, Pensiamo dunque nel caso che trattiamo che non è la menzione di Dio che occorrerebbe togliere dal preambolo del testo dalla Costituzione svizzera. Occorrerebbe al contrario mettere la politica da parte e decidersi a servire l'Eterno, Lui solo. Quale benedizione sarebbe se il popolo prendesse questa decisione coraggiosamente, tanto salutare! Così come lo esprimeva Davide, in un Salmo: «Felice la nazione il cui Dio è l'Eterno». Sal. 33:12.

Nelle nostre società, la religione si è associata ai poteri civili e militari formando un amalgama che la Bibbia qualifica di «confusione», e che è incorsa nella disapprovazione divina. Sappiamo, fortunatamente, che Dio si è scelto un popolo durante tutta l'età evangelica che si è tenuto da parte dello spirito del mondo e che ha formato la vera Chiesa del Cristo. Attualmente, l'Esercito dell'Eterno si presenta e riceve dagli ultimi membri della Chiesa di Cristo, la Costituzione e la Legge per la Restaurazione del Regno di Dio sulla Terra.

Non vogliamo una costituzione senza menzione di Dio ma al contrario, vogliamo la sola Legge che dimorerà eternamente e che l'Eterno stesso ha stabilito per essere la luce della nazione. Come Isaia lo ha dichiarato: «Alla Legge e alla testimonianza! Se non se ne parla così, non vi sarà alcuna aurora per il popolo». Is. 8:20.

Il surriscaldamento climatico e le sue conseguenze

Abbiamo sotto gli occhi un articolo la cui provenienza e la data di apparizione non ci sono conosciute. Tratta della liquefazione dei ghiacci dovuta al surriscaldamento climatico. Lo riportiamo interamente.

LA BANCHISA TARDA A RICOSTITUIRSI

Autunno 2020: la formazione della banchisa di mare nell'Artico conosce un ritardo senza precedenti. Il mare di Laptev, situato in Siberia, è il luogo dove il ghiaccio di mare si costituisce durante il passaggio dall'estate all'inverno. A fine ottobre, la banchisa non è ancora tornata.

D'altronde, gli ultimi 14 anni hanno registrato le superfici della banchisa più deboli mai registrate.

Prima spiegazione al ritardo nel 2020: l'ondata di calore record osservata nel nord della Russia nell'estate. Di conseguenza, la temperatura dell'acqua è di circa 5°C superiore alla media, e la banchisa crea l'inverno precedente fonde. Altra ragione di questo ritardo: il cambiamento climatico. Porta delle correnti calde dall'Atlantico in Artico, ciò che perturba l'apparizione del ghiaccio.

Gli scienziati ci avvertono: un arrivo tardivo della banchisa potrebbe avere delle ripercussioni sull'insieme della regione polare. Il ghiaccio che si forma nel mare di Laptev all'inizio dell'inverno è trascinato dalle correnti fino agli oceani vicini, dove fonde in primavera. Essa vi rilascia la moltitudine di nutrienti che contiene e che nutrono il plancton. Una quantità di ghiaccio inferiore significherebbe meno nutrienti, e dunque, in più dell'impatto sulla catena alimentare dell'ecosistema una riduzione della capacità del plancton ad assorbire il diossido di carbonio presente nell'aria.

SI LIBERA DEL METANO IMPRIGIONATO NEI GHIACCI

Sotto l'effetto del riscaldamento climatico, dei depositi di metano gelati nelle profondità dell'Oceano Artico sono rilasciati nell'atmosfera.

io un po' con quegli amici, che credevano alla dottrina dell'inferno, che sarebbe, secondo loro, la punizione liberamente concessa agli esseri umani dal loro dio spietato.

Un giorno, uno di questi amici religiosi aveva dichiarato che era assolutamente giusto che tutti coloro che non si sottomettono alla loro religione andassero all'inferno. Subito Luigi rispose: «Mio caro amico, non ho la vista per leggere la Bibbia, ma ho un cuore per sentire che Dio, che ha fatto sulla Terra delle cose così belle per rallegrare il cuore dell'uomo, non può tormentare gli esseri umani in un inferno, perché il suo cuore è nobile, caritatevole, il suo amore è glorioso e puro».

Indirizzandosi poi a me, Luigi mi pose la domanda: «Caro amico, tu non credi sicuramente che Dio possa tormentare delle creature in un inferno, dopo la loro morte, perché esse non sono legate a una religione?».

Sono perfettamente del tuo pensiero, risposi a Luigi, non soltanto è con un sentimento e una convinzione profondi che lo risento, ma ho anche letto le sante Scritture e ho visto in queste, che per coloro che dormono nei sepolcri, non vi è più né pensiero, né opera, né sapienza. Le stesse Parole del Cristo sono formali e mostrano che viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri sentiranno la voce del Figlio dell'uomo e ne usciranno, coloro che avranno fatto il bene risu-

sciteranno per la vita, e coloro che avranno fatto il male resusciteranno per il giudizio. Ora, questo giudizio è il disciplinamento che ogni uomo deve considerare e realizzare. In effetti, l'apostolo Paolo disse a Timoteo: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità». Del resto è solo quando saranno giunti alla conoscenza della verità che potranno liberamente scegliere la vita o la morte.

Luigi rispose: «Quanto sono felice di sentire le tue parole e che bene che mi fanno».

Intanto, uno dei giovani religiosi prese Luigi per un braccio e gli disse: «Vogliamo rientrare perché queste discussioni mi dispiacciono tantissimo».

Da quel momento passarono una ventina d'anni. Mi occupai esclusivamente di far conoscere il piano e il programma divino per la salvezza dell'umanità. Questo piano divino non ha certamente nulla in comune con gli insegnamenti delle religioni, in quanto è basato sulla grande Legge che regge l'universo, che mostra che ogni cosa, ogni essere deve esistere per il bene del suo simile. Diversamente prova dei sentimenti che contraggono i suoi nervi sensitivi e distruggono il suo organismo. Grazie a questa attività avevo spesso la gioia di fare delle conferenze e delle riunioni, alcune volte molto numerose.

È la scoperta di una equipe di scienziati, che ha osservato dei livelli elevati di metano a 350 metri di profondità nel mare di Laptev. La causa probabile del loro disgelo: l'arrivo di correnti calde di provenienza dall'Oceano Atlantico a causa del cambiamento climatico.

Conosciuti sotto il nome di "giganti addormentati dal ciclo del carbonio", questi giacimenti, che imprigionano del metano, sono dei potenti gas a effetto serra: sui 20 anni, il metano ha un effetto riscaldante 80 volte superiore a quello del diossido di carbonio.

Di fronte a questa situazione, gli scienziati temono che abbiamo raggiunto un punto di non ritorno.

Questa scoperta fa seguito alla registrazione di temperature record in Siberia, superiori a 5°C di media sul periodo che va da Gennaio a Giugno 2020.

Pensiamo che il surriscaldamento climatico andrà a provocare la liquefazione dei ghiacci, e aumenterà il livello dei mari. In effetti le conseguenze sono molto più estese di questa. All'innalzamento del livello dei mari si aggiunge un problema inatteso di inquinamento: la liquefazione dei ghiacci libera il metano che trattenevano. Secondo i ricercatori, questo gas sarebbe provenuto dalla decomposizione anaerobica della materia organica, tuttavia "la sorgente ultima di questo metano rimane sconosciuta". Esiste in quantità impressionante. L'Antartico conterrebbe fino a un quarto del metano marino della Terra. Gli scienziati pensano che la liquefazione del permafrost potrebbe diventare la causa principale del cambiamento climatico. Stimano che 1.500 miliardi di tonnellate di carbonio sono intrappolate nel ghiaccio fin dal tempo dei mammut.

Il metano è un gas composto da un atomo di carbonio per 4 di idrogeno (CH₄). Il diossido di carbonio, è composto da un atomo di carbonio per 2 atomi di ossigeno (CO₂). Un solo chilogrammo di metano equivale a 25 chilogrammi di diossido di carbonio nell'atmosfera. Si trova il metano nei ghiacci sotto forma di idrato di metano, o clatrati che sono dei miscugli di ghiaccio e di metano imprigionato. Sono delle formidabili riserve di energia nascoste sulle rive degli oceani, soprattutto in Artide. Siccome il metano è un potente gas a effetto serra, le sue riserve potrebbero essere una bomba climatica a scoppio ritardato. Purtroppo, se il metano intrappolato nei clatrati è stabile nelle condizioni di temperatura e di pressione normali, è sufficiente che gli oceani si riscaldino un po' perché si liberi. La quantità di metano che sfugge attualmente dal plateau artico della Siberia orientale è pari a quella che sfugge dall'insieme degli oceani del mondo. Questa regione è responsabile del 9% delle emissioni del metano globali, 50 miliardi di tonnellate potrebbero essere liberate dai laghi siberiani. È dieci volte di più della quantità di metano che si trova attualmente nell'atmosfera. Il permafrost sottomarino sta per perdere le sue caratteristiche di coperchio impermeabile.

Inoltre, più il metano sarà sgasato brutalmente, più la sua durata di vita nell'atmosfera sarà importante. Uno studio ha anche affermato che se il metano della platea dell'Est siberiano, è emesso in 10 anni, per esempio tra il 2015 e il 2025, questa «avanzerebbe da 15 a 35 anni la data media alla quale l'aumento di temperatura eccederebbe il +2°C (limite da non superare per conservare un mondo sostenibile). Questo studio conclude che «gli impatti dei cambiamenti provocati avrebbero allora un costo aggiuntivo di 60.000 miliardi di dollari», che equivale quasi al valore del prodotto interno lordo mondiale all'inizio degli anni 2010.

Vi sono anche delle sorgenti di metano naturale e attuali negli oceani e anche nei laghi.

Oltre al metano, i ghiacci dei poli contengono anche dei virus come il Phatovirus, un virus molto antico detto «gigante», che è stato scoperto nel suolo gelato dell'estremo nord est siberiano e che è inoffensivo per l'uomo e gli animali ma presagisce niente di buono. «La dimostrazione che dei virus sotterrati nel terreno dopo migliaia di anni possano sopravvivere ed essere ancora infettivi suggerisce che la liquefazione del permafrost dovuta al riscaldamento climatico e lo sfruttamento minerario e industriale delle regioni artiche potrebbero comportare dei rischi per la salute pubblica», secondo Jean-Michel Claverie (del laboratorio Informazione genomica e strutturale al CNRS, Centro nazionale delle ricerche scientifiche, a Marsiglia).

Secondo uno studio dell'Istituto di geofisica americana del 2008, l'Artico racchiuderebbe il 13% delle risorse mondiali non scoperte di petrolio e il 30% di gas naturale... Ci sarebbe anche dello zinco in Alaska, del nichel al nord della Russia, del tungsteno, delle terre rare...

Tutti questi dati ci fanno profondamente riflettere e comprendiamo che i ricercatori che pongono la loro attenzione sul problema del surriscaldamento climatico non trovano le soluzioni. Non vi è d'altra parte nulla dal punto di vista umano. Sappiamo che la soluzione unica verrà da Dio e sarà la Restaurazione di ogni cosa che è già stata annunciata dai profeti. Atti 3:21. La condanna sarà tolta e lo spirito di Dio sarà effuso su ogni carne. Gioele 2:28. Sotto questo influsso, l'uomo lascerà la via dell'egoismo e si dirigerà verso la legalità. Imparerà a vivere la Legge universale esistendo per il bene del suo simile e della Terra che abita. Non si farà più né torto né danno e tutti gli esseri umani formeranno una sola e grande famiglia che si ama e che può vivere eternamente.

Adozioni

Ecco due storie d'adozioni: la prima, pubblicata da *Ouest-France* dell'8 aprile 1994, e la seconda apparsa su *Le Matin*, quotidiano romando del 12 ottobre successivo.

EPPURE È VERO!

Un piccolo scoiattolo asiatico, rimasto orfano, è stato adottato da una scimmia. Il compagno di questa avrà notato che il piccolo non gli assomigliava per niente, ma si è rassegnato, e anzi monta la guardia davanti a madre e «figlio», allontana i curiosi e non accetta nulla dai passanti, se non frutti e nocchie che nutrono il piccolo.

La famiglia vive nel giardino di una proprietà a Nuova Delhi in India. E non esita ad arrampicarsi sugli alberi al minimo allarme.

UNA CAGNOLINA IN SOCCORSO DI DUE TIGRI

Dopo aver allevato sette cuccioli, Aisha, una femmina yorkshire di 3 anni, offre ancora il suo latte a due felini affamati del Circo Nock che la loro madre ha rifiutato di nutrire.

Tutto inizia con un appello di soccorso lanciato dal Circo Nock sulle onde delle radio locali tedesche: «Cerchiamo cagna disperatamente per allattare due tigri...». Ed ecco i fatti: «Rani, una tigre del Bengala di 5 anni, ha messo al mondo domenica scorsa a Basilea tre piccoli; uno è morto due ore dopo, ma gli altri due si sono messi a piangere per la fame e la madre, come spesso avviene fra le belve in cattività, si è rifiutata di allattarli, esponendo alla morte sicura quelle tenere palline di pelo giallo e nero. Ma per fortuna è lì, con tutta la sua energia, Alfred Beabout, domatore francese di 33 anni proveniente dai Medrano, che in questa stagione presenta il suo spettacolo al Circo Nock».

LATTE DI CANE E DI GATTO

Alfred ricorda che suo padre aveva salvato dei cuccioli di tigre facendoli allattare da una cagna. «Ho voluto applicare una ricetta di famiglia. Completo l'alimentazione dei due piccoli con del latte in polvere per gatti che ho trovato a Basilea...».

Karine Biachof, aiuto-veterinario di 27 anni abitante a Langenbruck (BL), ha messo a disposizione Aisha, la sua cagnolina Yorkshire di 3 anni, che ha finito di allattare i suoi sette figli ormai cresciuti. Ora si dedica ai due tigrinotti durante il loro soggiorno a Sissach (BL). Dopo Basilea-Campagne, il Circo planterà il suo stand a Lucerna, prima della fine della tournée che è prevista per la metà novembre a Zurigo. «In ogni città in cui facciamo sosta, dice Markus Schenk, abbiamo delle cagnoline a disposizione». Ma per Alfred e sua moglie Michèle di 24 anni, questa affermazione non è sufficiente. «Finché non avranno superato una settimana, non vogliamo dare loro dei nomi. Non vogliamo provocare il destino».

In questi nostri tempi, in cui il razzismo imperversa in certi paesi con una violenza e un'atrocità inaudite (e in altri, che si dicono evoluti, è ancora molto discusso,

forse perché l'hanno tristemente sostenuto in un passato non troppo lontano), ci dà piacere e sollievo constatare negli animali una mentalità molto più socievole e, diciamo, più umana».

Dalle foto, che assicurano l'autenticità dei fatti raccontati, notiamo la naturale compassione e la tenerezza che gli animali sono capaci di esprimere verso altre creature che appartengono a una razza assolutamente diversa dalla loro. Queste foto, se si confrontano con quelle fatte recentemente in Rwanda dagli agenti di stampa (veri documenti di scene d'orrore), dimostrano l'indiscutibile superiorità mentale dell'animale sull'uomo. Eppure quest'ultimo, dotato di facoltà particolari che lo facevano atto a coprire il ruolo di re della creazione terrestre, aveva il compito di vegliare per mantenere l'armonia fra tutti gli esseri. Questo ambiente, che dipendeva dai suoi sentimenti e dai buoni rapporti coi suoi simili, non sarebbe mai cambiato se l'uomo si fosse mantenuto obbediente al bene per riconoscenza e affetto verso il Creatore e Donatore di ogni beneficio. L'ingratitude ottenne l'effetto opposto. Il paradiso fu perduto, si stabilì l'inferno, e la creazione intera geme e soffre attendendo con angoscia e ansietà la liberazione. E questa arriverà, grazie all'adozione che ci è accordata dal riscatto pagato sul Golgota. Solo con l'apprezzamento di questo immenso dono ricevuto, che supera in nobiltà tutto l'immaginabile, l'uomo potrà riavere, come figlio di Dio, la legittimità che lo renderà vitale.

Un nuovo tipo di OGM...

Riportiamo qui sotto un articolo pubblicato in *Futura Sciences* il 16 giugno 2020 sotto il titolo:

UN'ESPERIENZA SU DEGLI EMBRIONI UMANI GENETICAMENTE MODIFICATI FINISCE IN UN FIASCO

Un centro di ricerca biomedica di Londra ha eseguito degli esperimenti di genere genetico tramite CRISPR su degli embrioni umani. I ricercatori hanno constatato che più della metà degli embrioni contenevano delle mutazioni involontarie e di larghe delezioni di sequenze ADN. Prova che la tecnica è ancora lontana dall'essere al punto e che il "bebè" migliorato, non è per domani.

Dalla sua scoperta nel 2012, la tecnica di genere genetica CRISPR-Cas9 suscita numerose speranze nel trattamento di malattie rare incurabili o per modificare dei tratti genetici. Poco costosa e ben più facile delle tecniche di modificazione genetica tradizionale, questo metodo fa l'oggetto di numerosi esperimenti nel mondo. Il più clamoroso è quello del genetico cinese He Jiankui, che aveva dato nascita nel 2018 a due bambine che possedevano una versione modificata del gene CCR5 che permetteva di prevenirle da una infezione dal VIH. Un giornalista della MIT Technology Review aveva, in seguito, rivelato che i bebè avevano subito delle mutazioni involontarie nel loro genoma «dalle conseguenze imprevedibili».

IL 22% DEGLI EMBRIONI PRESENTAVANO DELLE MUTAZIONI ACCIDENTALI

Un nuovo esperimento condotto dal Francis Crick Institute, un centro di ricerche biomedica di Londra, viene una volta di più a smorzare le speranze dei partigiani di questa tecnica. Kathy Niakan e le sue colleghe hanno utilizzato CRISPR-Cas9 per sopprimere un gene chiamato POU5F1 presso 18 embrioni umani. Quando hanno proceduto al sequenziamento genetico di un cromosoma, si sono accorti che dieci embrioni presentavano delle gravi anomalie di cui quattro con delle delezioni o delle addizioni di sequenze direttamente adiacenti al posto in cui l'ADN era stato rotto.

Mutazioni dette on-target, in opposizione alle mutazioni off-target che ostentano da altre parti del genoma. Bene che l'esperimento non sia stato prolungato al di là dei 14 giorni per delle ragioni etiche, «esso sottolinea l'importante lavoro di ricerca che rimane da effettuare per assicurare la sicurezza dell'edizione genetica con

In uno dei miei viaggi dalla Francia alla Svizzera, diedi una riunione in una delle principali città della Svizzera romanda. L'uditorio era molto attento e simpatico; tutto ad un tratto, dopo la riunione, sentii una voce che mi chiamava col mio nome. Mi voltai e mi trovai di fronte al mio amico, Luigi, che mi disse: «Non hai alcuna idea del piacere che ho risentito nella tua conferenza. Ho riconosciuto la tua voce; in effetti, quando sono venuto qui, accompagnato da un amico, non pensavo di incontrarti, perché non mi avevano comunicato il nome del conferenziere. Ma subito quando hai cominciato a parlare, ho sentito nella mia

anima una gioia ineffabile. Spesso nella mia vita, dopo che non ti ho più incontrato, ho chiesto al Signore che volesse far in modo di incontrarti di nuovo. Ora questo desiderio è stato esaudito per la grazia di Dio. L'ultima conversazione che abbiamo avuta, già una ventina d'anni fa, era stata per me un immenso incoraggiamento. Ora il tuo esposto così chiaro e luminoso mi ha arrecato una grande consolazione, perché comprendo meglio oggi che Dio è amore e che in Lui non vi sono ombre, né variazioni né nulla di simile. Ringrazio il Signore con tutto il mio cuore di avermi ricordato il glorioso privilegio di ritrovarmi con te, perché

nella mia solitudine in cui non potevo veder-ti, spesso mi sono ricordato il timbro della tua voce, e mi dicevo: veramente, amerei di nuovo sentire uno di quegli esposti colmi di gioia, di felicità e di ottimismo, di cui tui avevi il segreto, e oggi questo desiderio è stato amabilmente esaudito dal Signore».

Feci capire al mio amico cieco quante luci, quante perle e gloriosi gioielli l'Eterno mi aveva accordato tramite la conoscenza della verità, e quante migliaia di persone si rallegrano attualmente della visione amabile e potente del Regno di Dio, della Restaurazione di ogni cosa, di cui Dio aveva parlato anticamente tramite la bocca di tutti i suoi santi profeti.

Luigi mi rispose: «Sono infelice per la mia infermità, ma col pensiero, vedo il Regno di Dio, e la tua riunione di oggi mi ha fatto un bene immenso. Compiango anche coloro che hanno dei buoni occhi e che tuttavia non vedono, perché le Opere dell'Eterno, la sua bontà e la sua benedizione sono ineffabili per me. Gli amici religiosi che frequentavo in passato mi hanno abbandonato, mi erano utili per accompagnarmi, ma l'Onnipotente ha voluto che venissi da solo e anche se non ho degli occhi per vedere, possa a mia volta accompagnare qualche persona, e mostrargli il cammino che porta alla vita, e alla vera felicità».

CRISPR-Cas9», sottolinea Kathy Niakanet nello studio pre pubblicato su bioRxiv.

MANIPOLAZIONI GENETICHE DALLE CONSEGUENZE
DELETERIE

Le mutazioni involontarie con la tecnica CRISPR-Cas9 sono moneta corrente. Perché il meccanismo di riparazione dell'ADN individuato dalla rottura prodotta produce spesso una remissione aleatoria. In esperimenti condotti nel 2018, su 127 embrioni di topi, dei ricercatori australiani hanno constatato delle delezioni importanti che andavano fino a 2.300 paia di basi nel 45% degli embrioni. Molti altri studi hanno mostrato dei risultati simili, ogni soppressione volontaria di un gene con esito positivo a delle delezioni aleatorie conseguenti. Danni ancora peggiori sono stati talvolta constatati.

Nel 2019, ricercatori francesi dell'Inserm hanno pure tentato di riparare un gene della porfiria eritropoietica congenita, una malattia genetica rara che provoca un'anomalia dei globuli rossi. Lungi dall'avere i risultati attesi, la manipolazione ha generato una cattiva retroscrizione ADN sul gene bersaglio, avendo successo a «un disfunzionamento indesiderabile della proteina».

La modifica ha ugualmente prodotto delle larghe troncature cromosomiche, con tra gli altri la cancellazione di tutti i geni terminali che agiscono sul meccanismo di riparazione del danno cellulare. «Nell'insieme questi effetti secondari potrebbero limitare le prospettive promettenti del sistema di nucleasi CRISPR-Cas9 per la terapia genetica», mette già in guardia lo studio apparso in *Nature Communications*.

«Se considerate il genoma umano come un libro, e un gene come una pagina in questo libro, CRISPR è come strappare una pagina e incollarne una nuova, spiega Kiran Musumuru, cardiologo dell'Università della Pennsylvania al sito OneZero. È un processo molto brutale, che crea sovente delle riparazioni aleatorie».

Se la maggior parte non sono probabilmente inquietanti (il 95% dell'ADN umano non codifica per delle proteine funzionali), altre sono più importanti e implicano delle migliaia di paia di basi, ostentando il funzionamento di certi meccanismi biologici.

Dopo la protesta mondiale suscitata dall'affare He Jiankui (condannato in Cina a tre anni di carcere), nessuna altra nascita di neonato «migliorato», non è stata ufficialmente confermata, anche se si sospetta una terza nascita in Cina. Molti paesi proibiscono d'altronde espressamente la nascita di bebè geneticamente modificati.

CRISPR-CAS9 NICKASE: UNA NUOVA PISTA PER RIDURRE GLI EFFETTI INDESIDERABILI

Aspettando, i ricercatori si chinano già su altre tecniche per evitare tutti questi effetti deleteri. François Moreau-Gaudry, uno degli autori dello studio dell'Inserm, lavora anche su un nuovo metodo di CRISPR-Cas9 in cui la nucleasi, che taglia i due fili dell'ADN, è sostituita da una nickase, che taglia soltanto uno dei due fili.

«Il rischio di perdita del materiale genetico alle estremità dei cromosomi diviene allora quasi nullo, assicura il ricercatore. Inoltre, la riparazione per congiunzione delle estremità non omologhe non si avvia: la sequenza del gene bersaglio non è dunque alterata in caso di insuccesso e il materiale CRISPR-Cas9 può essere amministrato molte volte di seguito per aumentare il tasso di successo dell'edizione (...) Come rivincita, è un po' più lunga perché la cellula ha tendenza a utilizzare il filo non tagliato come modello piuttosto che la nuova matrice che l'ha fornito».

Sappiamo che tutti questi insuccessi non convinceranno i sapienti di cessare i loro sforzi, ma convincono noi stessi dell'incomparabile e insuperabile intelligenza del Creatore che ha concepito una tale perfezione di funzionamento nell'infinitamente piccolo dell'organismo degli esseri viventi. È perfetto a questo punto che la minima «modifica» causi un disordine irreversibile nell'organismo che si vuole «migliorare». Tutti gli insuccessi dovrebbero parlare profondamente ai nostri scienziati che dovrebbero trovarsi più umili e coscienti delle loro scoperte e i loro metodi, così applicati a una più vasta scala, rappresentano un reale pericolo per il genere umano. Ma siccome in questo mondo il denaro è il nerbo della guerra, tutto quello che si può rapportare otterrà presto o tardi un brevetto e una autorizzazione d'applicazione alla popolazione...

Rimpiangiamo di non trovare in tutti questi scienziati una riconoscenza per le opere prodigiose del Creatore, l'Eterno, e un'ammirazione senza riserve per queste, ma piuttosto una malsana curiosità e una intrusione illecita nell'intimità della Creazione divina senza il permesso del suo Autore. È ugualmente una parte del tempo, poiché, come non si combattono le cause delle malattie, se ne produrranno sempre di nuove. È sempre lo stesso ritornello, si cerca di combattere gli effetti delle malattie, i loro sintomi al posto delle loro cause.

I nostri cari sapienti farebbero meglio a preoccuparsi delle condizioni di vita degli esseri umani, lo stress nel quale vivono, l'aria inquinata che respirano, il nutrimento e l'acqua che consumano, pieni di perturbatori endocrini e di prodotti chimici di ogni sorta, la radioattività dovuta agli incidenti e alle lacune nucleari, le onde

elettromagnetiche nelle quali si bagnano, e ora quelle della 5G... In questo mondo in cui Satana è il principe, si guadagna del denaro creando delle malattie, poi si guadagna ancora «curandole».

Ma ancora un fattore di malattia troppo ignorato dagli esseri umani, è quello della loro mentalità. La mentalità egoistica che prevale nel cuore umano è la sorgente di numerose contrarietà, animosità, gelosie, delusioni, e di tutta la gamma delle impressioni negative che sono un disastro per la salute, causando degli urti nervosi giornalieri. Questi usano l'organismo e provocano dei disordini di ogni sorta nel suo funzionamento, creando per finire la malattia, poi la morte a più o meno breve scadenza. È ciò che l'apostolo Paolo aveva già percepito nel suo tempo e che spiega in queste parole: «Il salario del peccato, è la morte». Rom. 6: 23.

Per porre soluzione a questo problema che era in se stesso insolubile, il Dio dell'universo, Creatore di ogni cosa, ha sacrificato il proprio Figlio, che amava sopra tutto, al fine di dare la sola compensazione capace di colmare tutti i deficit degli esseri umani. È la vita preziosa di Gesù, pura e senza difetti, consegnata sul Calvario con un amore intenso, che sola ha potuto colmare gli abissi della maledizione scavati dal peccato, ossia l'egoismo sotto tutte le sue forme. Prima di consegnare quel che restava della sua vita sulla croce, ha esercitato un ministero sublime d'amore e il dono intero di sé stesso a beneficio degli esseri umani infelici. Guarendo i malati, gli infermi, i lebbrosi, e resuscitando i morti, ha mostrato che nel Regno di Dio che viene, ogni malattia e anche la morte saranno vinte.

Non si è avuto bisogno di microscopi, di provette e di manipolazioni genetiche per ridare una salute perfetta a coloro che l'avevano persa; la sola potenza dello spirito di Dio che riposava su di lui in tutta la sua pienezza era sufficiente a ristabilire l'equilibrio perfetto nell'organismo di coloro che si avvicinavano a lui con fede. È precisamente questo spirito di Dio che è il fluido vitale all'origine della vita e indispensabile alla vita, che manca totalmente agli esseri umani attualmente, a causa della loro mentalità egoistica.

Nel Regno di Dio che presto si introdurrà, l'educazione divina farà degli esseri umani, degli altruisti, dei figli dell'onnipotente, capaci di ricevere l'influsso glorioso dello spirito divino, che renderà impossibile ogni malattia e annienterà la morte per sempre. Sarà la realizzazione di quello che l'apostolo Paolo ha aggiunto dopo aver detto che il salario del peccato è la morte: «ma il dono gratuito di Dio, è la via eterna in Gesù Cristo, nostro Signore».

CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

CONSIDERANDO la situazione attuale del mondo in generale, ci sentiamo sempre più spinti ad affrettare la sua liberazione. Condividiamo qui un commento del caro Messaggero su questo soggetto, apparso ne *l'Angelo dell'Eterno* n° 3 del 1933:

OCCORRE UN CUORE PURO PER INTRODURRE IL REGNO DI DIO

Attualmente, la famiglia della fede ha un'opera grandiosa da compiere sulla Terra; quest'opera consiste nello stabilire il Regno della Giustizia, il regno della pace e della benedizione. Questa cara famiglia della fede, mentre è ancora poco numerosa, è considerata dall'umanità in generale nelle tenebre, come delle persone illuminate, poco pericolose, da non prendere sul serio, che sono in breve della brava gente ma che non arriveranno mai a niente. Le cose cambiano d'aspetto non appena il numero cresce e l'Esercito dell'Eterno diviene coerente nella sua testimonianza e nella sua linea di condotta, come è mostrato da Gioele nelle Scritture. Il grande avversario, il diavolo, ha cercato in diversi modi d'imitare le vie dell'Eterno, per esempio durante l'Alto Appello, chiamando all'esistenza le grandi denominazioni religiose, cattoliche, protestanti e altre. Ha quindi imitato il Regno di Dio e le Scritture ce lo mostrano, affermando che nella visione c'è l'apparizione di un agnello che parla come un drago.

In effetti, il nostro caro Salvatore ha compiuto un'Opera d'amore, ha benedetto, non ha mai fatto male alcuno, non ha mai perseguitato nessuno, ma ha manifestato solamente la compassione, la liberazione degli afflitti dai loro dolori, la gua-

rigione dei malati, la resurrezione dei morti. A fianco di quest'Opera, la potenza che aveva l'aspetto di un agnello e parlava come un drago, rappresenta le grandi denominazioni religiose dette cristiane, con i loro servizi religiosi che imitano esteriormente gli insegnamenti del nostro caro Salvatore, con le loro missioni esterne e interne, ma che hanno esercitato delle pressaglie contro tutti coloro che non volevano ascoltarli; queste religioni hanno tormentato con le dottrine infernali dell'inferno, del purgatorio, ecc., le anime dei poveri esseri che volevano agire secondo la loro coscienza; questo potere infernale è quello di Satana, mascherato da agnello, che commette sulla Terra le più abominevoli torture e persecuzioni.

Ricordiamoci dunque che il caro popolo di Dio deve acquistare una fede autentica, poiché la resistenza avversa va aumentando e non potrà mai vincerla e introdurre sulla Terra il Regno della Giustizia se il prediletto Figlio di Dio non fosse venuto in soccorso dei suoi cari figli. Le Scritture annunciano, parlando di questa resistenza provocata dall'operato dell'avversario, di questo drago mascherato da agnello, (questa potenza che è attualmente manifestata dalle autorità esistenti), che l'Agnello la vincerà, poiché è il Signore. Si comprende allora che la cara famiglia della fede è invitata a purificare il suo cuore, ad ascoltare e a seguire con docilità gli insegnamenti che le sono dati per mezzo delle nostre pubblicazioni, ricordandosi di queste esortazioni: «Purificatevi, voi che portate i vasi dell'Eterno... Beati coloro che hanno un cuore puro, poiché vedranno Dio... colui che ama la purezza del cuore ha il Re per amico». Queste esortazioni sono opportune.

Il Regno di Dio ha per fondamenta la giustizia che è la verità manifestata dall'amore. È la vera scienza che ogni figlio di Dio deve considerare per essere capace di aver parte all'eredità dei santi nella luce. Siamo profondamente riconoscenti di conoscere queste ammirabili istruzioni che ci permettono di uscire dalle nostre tenebre e di combattere il buon combattimento della fede, essendo sinceri e veritieri. È quindi di rigore fare degli sforzi per acquistare la purezza del cuore, mettendo da parte tutto ciò che è impuro e contaminato, in una parola l'egoismo...

Occorre che il nostro cuore sia pulito, privo di tutto l'egoismo e sotto la potente azione della grazia divina. Queste gloriose verità che il Signore ci dona sono dei carboni ardenti lanciati sulla Terra, che provocano finalmente la caduta completa di Babilonia e la sua distruzione da cima a fondo. L'Esercito dell'Eterno è condotto dal caro Piccolo Gregge che gli deve mostrare il cammino, alla testa del quale il Signore ha collocato il suo Servitore fedele e prudente per guidare il suo popolo al riposo. È la dimostrazione grandiosa di ciò che deve produrre il Regno di Dio e la sua giustizia, che è stato semplicemente ricercato, ma sinceramente, camminando nella fede, poiché tutte le immagini del Regno di Dio sono gloriosamente manifestate agli occhi di coloro che hanno una vera fede e desiderano combattere il buon combattimento della fede.

Per il mondo in generale, il Regno di Dio, il Regno della Giustizia, non esiste. Questo Regno è in effetti latente; è simile a una lastra fotografica che, alla luce rossa della camera oscura, non dà ancora alcun aspetto dell'immagine, ma nel momento in cui il rivelatore è messo su

questa lastra sensibile, si vedono apparire all'inizio le grandi luci, poi i dettagli, fino a che l'immagine è completamente visibile. È esattamente lo stesso per il glorioso Regno di Dio. Non si manifesta per mezzo di prodotti chimici come il rivelatore fa apparire l'immagine, la fotografia; è la famiglia della vera fede il rivelatore e l'apostolo Paolo ne parla ai Romani dicendo che la Rivelazione dei figli di Dio si manifesterà alla creazione gemente e morente. Affinché il processo possa riuscire, occorre una pulizia esemplare del cuore, un ordine perfetto, una disciplina rigorosa, occorre in una parola che la Rivelazione dei figli di Dio avvenga per mezzo del fluido vitale posto su coloro che sono desiderosi di vivere l'amore fraterno. È per questo che, in anticipo, il Salmista esclamò: «Oh! Quant'è buono e quant'è piacevole che dei fratelli vivano uniti insieme! È come olio d'unzione, è come la rugiada che scende da Sion sull'Her-mon, è là che la benedizione e la vita saranno per l'eternità».

Tutti coloro che hanno a cuore il trionfo del bene sul male troveranno in queste righe un potente incoraggiamento. Comprendiamo, infatti, che la vittoria deve essere riportata inizialmente su noi stessi, sul nostro carattere, le nostre abitudini egoistiche, per darci in seguito la potenza di vincere con il bene il male che viene commesso intorno a noi. Auguriamo quindi a ognuno il coraggio e la fede necessari per realizzare questo vasto programma con l'aiuto onnipotente del Signore.

Francia: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme »
F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse

Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme »
B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI Torino
Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993
Stampato nella Tip. La Grafica Nuova - 10127 Torino